Anno XVIII — Venerdì 2 Febbraio 1883 — N. 29

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 27 gennaio contiene

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano:
2. R. decreto che autorizza la Banca del mandamento di Gavi.
3. Id. che autorizza la Società anonima livornese per la pubblicità.
4. Id. che autorizza la Società anonima edificatrice savignanese.
5. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca agraria comm. di Foggia.
6. Id. che diminuisce il personale consolare di prima categoria.
7. Id. che autorizza la Società dei tramvia di Padova.
8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria.

STRINGERE I FRENI

È questa una parola pronunciata dal Depretis come una necessità di Governo, ed accettata dalla maggioranza come una opportunità dei tempi.

Ma non vorremmo, che si aspettasse tutto dal Governo, com'è l'antico vezzo di noi Italiani, salvo a lamentarci poscia di quei mali ch'esso o non può, o non sa, o non vuole impedire.

I *freni* devono venire dalla stessa Nazione; la quale ha bisogno talora di stringerli, appunto per *progredire* invece che *precipitare*.

I *freni* non devono significare altro, che le cautele per procedere ordinatamente e con sicurezza.

Ed i *freni* veri non devono consistere soltanto nei mezzi coercitivi per impedire certi mali, ma anche ed anzi molto più nel trovare e mettere in atto i modi più addatti e gl'impulsi per procedere nel bene.

Quando si è veduto quali sono le tendenze perniciose del tempo, anzichè combattere colla coercizione, se non sia indispensabile, o, con vane parole che non approdano a nulla, occorre associare le forze di coloro, che fanno e possono più degli altri, per trovare modo di occuparsi, utilmente per sè e per il paese a quelle altre forze disordinate, che abbisognano di guida e di aiuto per essere dirette al bene.

Una rivoluzione, anche coronata di buon esito come la nostra, e che ha, si può dirlo, raggiunto il suo primo scopo con minori sacrifizii di quelle degli altri, non può a meno di lasciare dietro sè una coda di agitazioni, non soltanto disutili, ma anche perniciose.

Si tratta adunque di cercare nel paese uno scopo all'utile attività di tutte queste forze, che non seguano soltanto le abitudini di chi dovette cominciare dall'usare i suoi impeti giovanili nel distruggere, ma che trovino uno scopo utile ad un altro genere di azione.

In Italia resta moltissimo da fare per l'utile privato e pubblico; e Garibaldi, il quale seppe guidare le giovani forze della Nazione nell'acquisto della unità e libertà della Patria, quando si fece colono nella sua isola, come quando insegnava il modo di risanare ed irrigare l'Agro Romano, indicò la vera via da seguirsi; come il Bixio marinaio quando ricalcava la via dei mari lontani.

In Italia noi potremmo risparmiare molti milioni in carabinieri ed in carcerieri, se ne adoperassimo alcuni nelle grandi migliorie agricole e chiamassimo a cooperarvi anche alcuni di quei troppi spostati, che sono un vero malanno per la Nazione, ove credono di giovare a sè col disordine e col danno altrui.

Prendiamo p. e. soltanto il nostro Veneto orientale; e vediamo quale beneficio vi si potrebbe arrecare all'Italia ed a coloro che hanno bisogno di freni per la loro turbolenta irrequietezza; solo colle bonifiche delle terre basse tra Piave ed Isonzo e colla irrigazione delle superiori.

Con un paio di milioni dedicati parte alle prime, parte alle seconde, quale *freno* non avremmo trovato alle irrequietezze di ogni sorte, anche a quelle che, ispirate da sentimenti buoni in sè stessi, tornano però di danno alla Nazione nelle sue condizioni presenti!

Ed abbiamo detto apposta tra Piave ed Isonzo, perchè, se anche poco meno di cento mila Friulani non appartengono al Regno, come pretenderebbe un rapporto a stampa di un Ministro, che non sapeva la cosa, beneficando noi, beneficheremmo anche quelli coll'opera nostra, come essi medesimi mostravano di desiderarlo, chiedendo al "Ledra-Tagliamento le loro acque per irrigare le proprie terre.

Basterebbe un milione largheggiato ai promotori di quest'opera, non solo per togliere certi dolorosi e perniciosissimi dissidii fra i componenti del Consorzio, che non ha abbastanza mezzi per compiere l'opera sua, ma per fondare una grande scuola pratica d'irrigazione; la quale servirebbe poi anche ad insegnare l'uso di tutte le nostre acque per migliorare l'economia e trasformare l'industria agraria di tutta questa importante regione di confine.

Quel milione, il di cui interesse non costerebbe più di cinquanta a sessanta mila lire all'anno, frutterebbe due, o tre ed anche più volte tanto direttamente allo Stato, senza contare molti utili indiretti.

Con quel milione noi avremmo in pochi anni assicurato e raddoppiato i prodotti delle povere nostre terre, non soltanto per nutrire quella numerosa emigrazione, che ora si lamenta e che costa non di rado danaro molto allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ma avremmo accresciuti coi prodotti i consumi, le rendite dello Stato con essi, coi contratti resi necessarii, col movimento sulle nostre ferrovie, e per altre vie indirette.

Stimolando così l'attività in paese di questa operosa ed intelligente popolazione, noi avremmo mostrato, come si deve procedere in opere simili ed avremmo portato in pochi anni questa popolazione fino al mare, accrescendo la nostra forza su quell'Adriatico che minaccia di diventare mare tedesco e slavo.

Non procediamo di più, perchè non si creda che si faccia la parte di *Cicero pro domo sua*; ma il discorso è applicabile ad una gran parte dell'Italia; la quale dovrebbe spendere delle decine di milioni ogni anno in opere simili. E questo sarebbe, secondo noi, il più utile *freno* non soltanto per il presente, ma anche per l'avvenire. Tra le altre cose servirebbe a togliere gli eccessi dei partiti torbidi e ad avviare la Nazione alla sua rigenerazione economica e morale, ed a renderla più potente.

IN FRANCIA.

Parigi 31. Il generale Lamotterouge è morto.

Parigi 31. Il consiglio dei ministri decise oggi di non domandare domani l'aggiornamento della discussione se, come è probabile, Fallieres non potrà partecipare alla discussione. Deves leggerà una dichiarazione riassumente i principali argomenti che Fallieres non potè svolgere ieri. Il nuovo consiglio dei ministri stabilirà stassera i termini della dichiarazione. Sperasi che la Camera termini domani la discussione ed emetta un voto definitivo.

Il generale Thibaudin fu nominato ministro della guerra.

Parigi 1. Lo stato di Duclerc è grave.

La voce generale designa Ferry a capo del prossimo gabinetto, dopo che fu noto come Brisson si fosse rifiutato di ricomporlo.

Ferry assiste a tutte le conferenze del ministero attuale.

Il presidente Grévy ha la ferma intenzione di sciogliere la Camera nella fiducia che le nuove elezioni saranno per dargli una maggioranza più moderata.

Venne chiusa l'istruttoria avviata in confronto al principe Napoleone. Il consesso dell'accusa deciderà in proposito probabilmente verso la fine della settimana.

Parigi 1. (Camera). Develle, sottosegretario di Stato, legge la continuazione del discorso di Fallieres. Il progetto non è una misura rivoluzionaria, ma ha precedenti nelle monarchie passate. Ricorda l'impegno non mantenuto dagli Orleans nel 1871 di non presentarsi all'assemblea, e il viaggio del conte di Parigi a Frohsdorff che fu una solenne affermazione dei diritti dei Borboni; la repubblica deve quindi prendere precauzioni. Il governo pensa che i principi devono dichiararsi ineleggibili e cessare di fare parte dell'esercito. Devesi inoltre autorizzare il Governo ad espellere il principe la cui presenza fosse pericolosa per la repubblica, ma il governo respinge l'espulsione in massa dei principi e delle loro famiglie assolutamente inoffensivi. La responsabilità dei ministri basterebbe a garantire l'esecuzione della legge. Contesta che l'esercito sia minacciato da una decisione limitata ad alcune persone; dice che l'ineleggibilità esiste pure per altre categorie di individui (rumori a destra). La legge attuale non deve prevedere il caso d'un congresso che elevasse al potere un principe; la legge prende una misura di precauzione, non pretende opporsi alla manifestazione della volontà popolare (rumori diversi). Il paese attende che la legge si voti dalla Camera.

Madier Montjean sostiene la proposta di Floquet.

La Camera decide con 395 voti contro 134 di passare alla discussione degli articoli.

Parigi 1. (Camera) Andrieux propone di emendare l'articolo primo sostituendovi la dichiarazione dei diritti dell'uomo che proclama i cittadini eguali dinanzi alla legge, egualmente ammissibili a tutti gli impieghi e dignità, secondo la capacità.

L'oratore ammira i principî della rivoluzione, ma non ama i piccoli Robespierre, i Saint Just, che ne parodiano la storia sanguinosa. L'emendamento di Andrieux ripreso da Cuneo fu respinto con 351 voti contro 100.

Parigi 1. (Camera). Il ministro Thibaudin dichiara che i principi non perderanno i gradi, ma come pretendenti si porranno in disponibilità. Nessuna influenza deve temersi nell'esercito, che farà sempre il suo dovere, e difenderà occorrendo energicamente la repubblica. Il controprogetto di Ballue di cancellare i principi dalle file dell'esercito è respinto con 387 voti contro 129.

Parigi 1. (Camera). Pelletan sostiene la proposta Floquet. Dice che le manovre militari sono trasformate in dimostrazioni orleaniste *(Rumori a destra)*. Leon dice che la visita a Frohsdorf fu un atto legale. Avendo alluso al ministro della guerra, meravigliandosi aver egli accettato il posto, segue un tumulto. Pronunciasi la censura contro Leon.

Deves domanda alla Camera che voti il progetto del governo, di cui l'articolo primo soltanto è un atto di prudenza.

La proposta di Floquet è respinta con 352 voti contro 172. La Camera respinge il rinvio della discussione e decide di continuare la seduta.

La slovenizzazione del Litorale.

Leggiamo nei giornali di Vienna: Il deputato sloveno dell'alto Goriziano, dott. Tonkli, propose in seno della Commissione parlamentare al bilancio la seguente risoluzione:

«Il Governo viene eccitato di voler estendere a tutte le provincie in cui

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI.

Il vuoto dell'anima.

Come si faccia questo *vuoto* nell'anima la psicologia non lo ha ancora dimostrato. Non si sa, se sia stata inventata, per farlo, una specie di macchina pneumatica assorbente ed espellente il riempitivo delle anime; ma il fatto è, che questo *vuoto* non sono pochi che lo sentono e lo accusano. Nella tendenza a riempierlo anzi succedono sovente i più strani fenomeni.

La signora Clelia, poverina, con tutta l'abbondanza d'ogni benedidio in cui nuota nel suo palazzo, colle splendide stanze ammobigliate ed ornate con lusso e buon gusto, con un conto aperto dalla modista per molte migliaja di lire, colla carrozza tirata da superbi cavalli, con i palchi ai teatri, colla villa magnificamente ingiardinata, colla conversazione in cui c'entra il fiore della società, e, dicasi pure, con un marito che l'adora ed ha tutte le premure per lei... pure lo prova questo *vuoto*.

La sua fisionomia è priva di sorriso e si atteggia ad una melanconia, che non dimostra alcun dolore come sua sorgente. I medici direbbero, che si tratta di un'anemia. Qualcheduno crede invece, che non avendo nulla da desiderare e nulla anche da fare la signora Clelia senta appunto per questo un *vuoto* ch'essa medesima non saprebbe spiegarsi. C'è stato chi cercò di riempierlo questo vuoto presentandole, alla lontana bensì e senza offesa della morale, quasi una tentazione di riempiere questo vuoto con un rifiorimento dell'amore. Ma quell'anima certo non pensò nemmeno alla possibilità di cedere alle seduzioni colpevoli. Pure è un fatto, che quando si trova al caso di poter scambiare le sue colle melanconie del signor Roberto, sente come qualche cosa che si rimescola in lei, quasichè nell'anima sua penetrasse qualcosa di nuovo a riempierne il *vuoto*.

Guido, il contino, che oltre alla eredità paterna accumulò in sè quella d'un ricco zio, non ha mai avuto bisogno di ricorrere alla benevolenza dell'usurajo per riempiere i vuoti da lui fatti talvolta nell'economia della casa col perdere qualche migliajo di lire al giuoco, tanto per darsi un po' di svago e per riempiere anch'esso il vuoto che sente nell'anima. Debiti proprio non ne fa; chè il suo agente gli prova alla fine dell'anno, con un resoconto ch'egli non si dà la pena nemmeno di guardare, che la sua facoltà cresce. Non la diminuirono nè i viaggi di piacere che finirono coll'annojarlo, nè la compera di facili amori, che anch'essi lo saziarono, nè gl'inviti agli amici per qualche scampagnata, per qualche caccia. Il conte Guido si annoja al club, si annoja al teatro, non prova più nessun eccitamento; nessuna salsa piccante gli dà sapore alla vita oramai insulsa. Insomma anch'egli sente il vuoto dell'anima. Lo consigliarono a maritarsi; ma teme di annojarsi di più a fare un matrimonio senza amore; ed egli non trova più in sè stesso, nonchè l'amore proprio, nemmeno il desiderio di qualcosa che gli somigli.

Qualcheduno avrebbe voluto suggerirgli, che abbondando d'ogni bendidio incombesse a lui proprio, che lo potea, di dedicarsi alla scienza, all'arte; ma a lui non poteva nemmeno venirgliene il pensiero, perchè i suoi educatori gli avevano lasciato il cervello vuoto. Neanche lo scienziato, l'artista, egli non avrebbe potuto fare, nemmeno il dilettante.

Occupatevi di agricoltura, dissegli uno de' suoi amici a cui fece la confidenza del vuoto che sentiva nella sua esistenza. Quale fu la risposta? Non ne sento nè il bisogno, nè il desiderio.

Volevano farlo sindaco d'un Comune dove tiene la maggior parte de' suoi beni. E disse, che in questi tempi di democrazia lo avrebbero tenuto per un aristocratico, e che forse, se attentasse d'impedire i furti campestri, gli avrebbero tagliate le viti nei campi. Nemmeno deputato volle essere, temendo di venire obbligato a scegliere tra la Destra, e la Sinistra, e ad ascoltare dei lunghi, e, ma nojosi discorsi. Insomma si può dire, che il *vuoto nell'anima* di costui è proprio completo.

Giorgio non è un Byron, ma ebbe le sue velleità di poeta per quelle poche rime che scriveva ancora sui banchi della scuola, ajutato anche dal rimario del Ruscelli. Per lui era la rima quella che doveva sopperire l'idea, se pure qualche idea c'era ne' suoi versi. L'opinione generale però era, che quei versi fossero affatto vuoti d'idee; e ciò perchè forse non avevano pensato, che erano pieni di vanità.

Questo *trop plein* di vanità spinse Giorgetto a pubblicare anch'egli il suo Elzivir, coll'aiuto della mamma che gli diede il modo di pagare le spese della stampa. A quell'Elzivir, in cui si trovavano in gran lotta tra di loro gli ideali nebulosi senza forma e le semplicità volgari, che intendono di presentarsi come realismo del buono, bisognava dare un nome che attirasse l'attenzione del pubblico. Non fu felice nella scelta, perchè, dopo averne rigettati dei nomi una mezza dozzina, scelse quello di *ispirazioni giovanili*. Lo scelse forse come per indicare che questa era la prefazione delle sue opere future.

Che cosa ne guadagnò? Che malgrado un centinaio di lettere ai giornali a cui aveva mandato in dono il suo libro, appena se alcuni, sotto questa minaccia, si degnarono di annunziarlo; ma nessun giornalista si prese la briga di tagliarne le carte e di parlarne, quantunque avessero potuto, salvo il mutamento del titolo, adoperare il solito *clichet* usato in circostanze simili. Ma prevalse l'idea, che dopo le *ispirazioni giovanili* potessero venire le *noje virili*, e tutti tacquero.

Quel povero Giorgino ne restò umiliato. Prese la penna per scrivere una satira contro i giornalisti; ma non andò mai più in là della prima terzina. E si che non poteva mancargli la rima!

Cominciò a sentire anch'egli il *vuoto dell'anima* ed un pochino anche della *borsa*. Giacchè, causa quelle *rime*, si era poco occupato del codice, come glielo avrebbe imposto la professione di avvocato, nella quale avrebbe portato proprio il numero 55 nel suo paese.

Per quell'odio, che aveva preso contro i giornalisti causa il colpevole loro silenzio, al rimatore non venne nemmeno in mente quello che avrebbe potuto fare nella sua impossibilità d'ogni altra cosa secondo il sonetto del De Amicis, cioè appunto il *giornalista*.

E si ne aveva degli esempi vivi di quello che dice il poeta. Non pochi sono di quelli che, essendosi resi impossibili per ogni altra cosa, si misero a fare i giornalisti. Qui c'è uno, il quale, avendo fatto raccolta di alcune frasi, le volge e le rivolge in tutti i sensi, senza che vi sia mai ne' suoi scritti il *contenuto* del De Sanctis, perchè n'era affatto vuoto il suo cervello. Costui trova modo però di dire ogni sorte d'insolenze ai suoi colleghi, non trovando altro mezzo per farsi leggere. Egli confessa che abborre gli studii serii, perchè gli farebbero male nella testa già troppo disordinata.

Ecco là un altro, che passò per diverse professioni, e tra tante non ne trovò una di migliore di quella del giornalista, che gli permette di chiaccherare di tutto quello che non sa e di non adirarsi col proto, che non può attribuirgli i suoi spropositi, giacchè egli ne ha abbastanza de' suoi.

Codesti ed altri simili professano la massima, che scrivendo per il numero dei più non occorra fare sfarzo nè di idee, nè di periodi, a modo.

Ma qui devo fermarmi, se no guai ai lettori, perchè mi si presenta un grande numero di persone, che sentono il *vuoto dell'anima*. È una vera epidemia. Non ce ne meravigliamo dunque.

Passerà? Temo di no, se non si fa una cura generale ed un vero espurgo, che rinnovi l'aria e se non si riempie il *vuoto delle anime* con un po' di patriotismo, di operosità, di nobile ambizione anche e di vergogna persino di essere uomini da nulla, o soltanto *fruges consumere nati* e sazii di quel bendidio che ad altri miseri fa difetto.

ALFA BETA

abitano sloveni l' ordinanza ministeriale emanata l' anno scorso a proposito dell' introduzione della lingua d' insegnamento slovena nelle scuole medie, e d' incominciare codest' introduzione coll'anno scolastico 1883-84 ».

Il deputato Moro vi si oppose, rilevando essere preponderante fra gli sloveni il bisogno di apprendere la lingua tedesca, e partire le petizioni per l' insegnamento sloveno non già dalla popolazione, ma dalle *Citalnice*, dai maestri e dai preti.

Posta a voti, la risoluzione venne accolta dalla maggioranza della Commissione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 1.

Si dà lettura delle proposte di legge già ammesse dagli Uffici, di Cavalletto per estendere l'art. 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e uffici equivalenti, e di Cavallotti per dichiarare nazionale e pareggiata alle altre campagne fatte per l'unità ed indipendenza d'Italia la campagna dell'Agro romano nel 1867. Lunedì si svolgerà la prima.

Si annunzia un'interrogazione di Bonghi al Ministro per l'interno sulla applicazione della legge sul giuramento e la si rimanda alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Si comunicano le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione del II collegio di Palermo nella persona dell'on. Firmaturi.

Sorge una discussione, alla quale prendono parte Morana, Basteris, Salaris, Indelli e Coppino, sul punto se qualunque elettore, benchè analfabeta, una volta iscritto nelle liste abbia diritto a votare.

La Camera respinge la proposta Morana che rispondendo affermativamente chiede la convalidazione della elezione, ed approva quella della Giunta per l'annullamento. Dichiarasi quindi vacante un seggio del II collegio di Palermo.

Cappelli presenta la relazione sul bilancio del ministero degli esteri.

La Porta a nome della Commissione, prega la Camera di mandare la proposta presentata ieri da Sandonato, relativa alla tariffa daziaria di Napoli, al bilancio dell' entrata. La Commissione presenterà allora uno studio accurato della questione e la Camera potrà risolverla con cognizione di causa. Assenzienti Magliani e Sandonato, la Camera approva.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La commissione pel regolamento dell' istituzione dei tiri a segno nazionali tenne l' ultima sua seduta. Il regolamento verrà tosto sottomesso all' esame del Ministero. Nel secondo semestre dell'anno corrente si ritiene che si potranno già inaugurare moltissimi tiri a segno mandamentali.

— Si telegrafa da Roma: Qui s' ignora completamente il preteso progetto di matrimonio fra il principe Amedeo e la principessa Vittoria di Borbone, figlia del conte di Capua e nipote del conte d' Aquila. Si crede generalmente che la notizia data dal *Figaro*, che, cioè, il conte d' Acquila sia appunto venuto in Italia per trattare questo matrimonio, non abbia fondamento.

— Ieri l'altro sulla piazza di S. Eustacchio un giovane orefice, certo Costantino Ponselet, di 29 anni, fu ferito proditoriamente sull'angolo dell'Università, con due colpi di stile da Telesforo Ceroni, giovane ventottenne. Le ferite sono mortali: causa dell'aggressione la gelosia.

Brescia. Ieri l'altro un individuo pregiudicato precipitava la moglie dalle mura della città. La donna è agonizzante: l'assassino venne arrestato.

Bologna. Leggiamo nei giornali di Bologna che la figlia di Felice Orsini, Ernestina, si è maritata ad Imola col signor Eugenio Spadoni, direttore di quella banda municipale.

Pisa. Al *Figaro* scrivono da Pisa che in quella città, in una bottega di buon aspetto (Lungarno 3) c'è una insegna, con la scritta: *Giacomo Gambetta arrotino svizzero.* E l' onesto Giacomo è sicuro della sua parentela, un po' lontana, ma certa.

Pistoia. A Pistoia, in una festa da ballo pubblica, domenica sera vi fu una seria rivolta contro le guardie di P. S. una delle quali ebbe tre ferite di coltello. Furono arrestati certo Milani, agente ferroviario, provocatore dei disordini e tre altri. Il caffettiere Maguri che era il feritore, poco dopo l' arresto suicidavasi segandosi la gola.

Caprera. Il *British Medical Journal* assicura che, grazie agli sforzi del professore Cantoni e al consenso del Governo italiano, le volontà testamentarie di Garibaldi intorno all' incenerimente della sua salma, verranno finalmente eseguite nel giorno anniversario della sua morte.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Allo *Sloboda* scrivono dalla Bosnia che molti soldati disertano dal reggimento croato Sokcevic di guarnigione a Visegrad e passano in Seraia.

Francia. Scrivono da Parigi: A che gioverebbe se anche la Camera votasse la legge di espulsione dei principi? I senatori, molti dei quali sono vecchi soldati, dichiararono già fin d' ora che respingeranno assolutamente la proposta di togliere i grandi militari ai principi.

Fallières ha proposto a parecchi ufficiali e ad alcuni ammiragli i portafogli vacanti: tutti vi si rifiutarono.

Germania. Si ha da Berlino che i capitani del 3. 4. e 5. squadrone del 2° reggimento dragoni vennero posti agli arresti, in seguito ai maltrattamenti da essi usati verso i volontari di un anno.

— Il Centro de *Reichstag* ha presentata una mozione colla quale domanda che nella domenica non abbia a funzionare nè il telegrafo, nè la posta.

Si chiede almeno che la posta deva solo occuparsi nelle domeniche delle lettere, delle cartoline postali, dei giornali, e null'altro; che i telegrammi nella domenica vengano tassati 25 centesimi per ciascuno. Questa mozione incontrerà certo molte difficoltà anche nello stesso Bismark, perchè si vedrà subito quanto danno potrebbe derivare al commercio dall' adozione di una tale proposta.

Un'altra mozione sarà fatta perchè con legge venga proibito di tener aperti nella domenica i negozi d'ogni sorte, comprese le osterie e i caffè! S' intende poi che si continua ancora a far propaganda perchè sia ripresentata al Reichtag la mozione che sia abolito il matrimonio civile!

America. Il Congresso della Repubblica Argentina ha votato un credito di cento milioni di franchi per la fondazione d'una nuova città che porterà il nome di *La-plata* e diventerà la capitale dell' Argentina. Buenos-Ayres — deliberò il Congresso — visto l' aumento della sua popolazione e della sua ricchezza non può più restare capitale d' una Repubblica!

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

1. Avviso. Il giudice sig. D'Osvaldo delegato agli atti del fallimento di Antonio Passudetti cartolaio di Udine ha convocato avanti di sè i creditori pel 15 febbraio corr.

2. Estratto di bando. Su richiesta della R. Intendenza di finanza di Udine ed a carico di Treu Giovanni di Collalto della Soima, ed ora dei suoi eredi, il 13 aprile p. v. saranno posti all'incanto presso il Tribunale di Udine dei beni siti in Maniago.

3. Estratto di bando. Il 13 marzo p.v. avanti il Trib. di Udine, istante Bossi Luigi e della Martina Maria di Udine contro Vincenzo e Francesco Candotto di Fauglis, avrà luogo l' asta di beni stabili nella mappa di Fauglis.

4. Avviso d'asta. Il 13 febaraio corr. si terrà nell' ufficio municipale di Prato Carnico il primo esperimento d'asta per la vendita di 1356 piante conifere.

5. Avviso. Agli argomenti da trattarsi nell'assemblea della Banca di Udine, indetta pel giorno 18 febbraio, venne aggiunto il seguente: Proposta di modificazioni allo Statuto della Banca e relative deliberazioni.

6. Estratto di bando. A rischiesta del sig. Carlo Giacomelli di Udine e a carico del dott. Ferdinando Kaiser di Paderno, ed ora suoi eredi, il 6 aprile p. v. all' udienza del Trib. di Udine saranno posti all'incanto dei beni in mappa di Paderno. *(Cont.)*

La Esposizione industriale ed artistica della Provincia del Friuli nell'agosto di quest' anno ci sono tutte le ragioni di farla propriamente, invece che rimetterla al 1886, cioè all' epoca presunta del Concorso agrario regionale, che sarebbe trasferito a quell'anno.

Primo di tutti i motivi si è quello, che noi prepariamo colla nostra provinciale del 1883 la Esposizione nazionale del 1884 di Torino.

Quando si fece la Esposizione nazionale del 1881 a Milano, molti dei nostri, che non avevano ceduto alle sollecitazioni d' intervenirvi, che pure erano state molte, allorchè visitarono quella Esposizione si dolsero seco medesimi di non esservi comparsi.

Difatti essi videro colà, che una *esposizione nazionale in Italia* nelle condizioni presenti è come una *mostra di campion*, che essendo passata in visita dai commercianti di tutta Italia, anche da quelli, che esportano per l'estero, deve giovare a tutti gl' industriali il far conoscere quello che si sa produrre ed il prezzo a cui si vendono i prodotti.

Non si tratta già soltanto di presentarsi con dei capi d' opera; ma di far vedere tutto quello, che si può portare in commercio. Colà, dove si può incontrarsi con tanti con cui stringere delle relazioni, non si deve mancare.

Ma, per far questo, sarà opportunissimo di prepararsi a casa propria con una Esposizione provinciale. È come un fare le prove generali prima di andare in iscena.

Notisi, che il Comitato nostro, con tutti i suoi corrispondenti della Provincia fungerà anche per l' Esposizione nazionale di Torino.

Questa poi si ha tutte le ragioni di farla la più completa possibile, venendo essa quattro anni dopo quella di Milano. Quindi non vi possono mancare nemmeno i Friulani.

Noi diremo dunque a tutti i nostri produttori di prepararsi fin d'ora.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 26.

Elenchi Precedenti L. 62935,40, Comune di Aviano l. 150, Dai Comunisti di Aviano l. 496, Municipio di Moruzzo l. 60, id. di Colloredo di Mont' Albano l. 50, Dai Comunisti di Zoppola l. 357,27. Raccolte dal Conte Ugo di Colloredo Pretore ad Ormea l. 100, Raccolte presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* l. 113,56, Ricavato netto d' una rappresentazione marionestitica data in Caneva l. 112,50.

Totale L. 64384,73.

Udine 4 Dicembre 1882.

Elenco n. 27.

Raccolte presso la Direzione del giornale *La Patria del Friuli* l. 641.76. Deliberate dal Consiglio Comunale di S. Pietro al Narisone l. 100. Idem dal Comizio agrario di S. Pietro al Natisone l. 20, Agugiaro Lorenzo c. 50, Cromer-Podrecca Marianna c. 50, Vergendo Giacomo cent. 50, Cucovaz Carlo l. 1, Strazzolini Maria l. 5, Suoch Eugenia l. 1, Suoch Antonio l. 2, Vogrig cav. Stefano l. 10, Fabris Antonio l. 2, Coren Giuseppe cent. 50, Ceucig Giuseppe l. 1, Sbruchil Giovanni l. 1, Strazzolini Giuseppe l. 2, Codolini Ermete l. 2, Gosgnach Giuseppe cent. 40, Devora Giov. Batt. cent. 40, Podrecca Emilio cent. 50, Geminiano dott. Cucovaz l. 10, Jussa Maria cent. 50, Jussa Pietro cent. 40, Jussa Antonio l. 1, Turolo Gio. Batt. c. 50, Cucovaz Antonio l. 3, Simonutti Antonio c. 50, Corradi Giacomo l. 2 Battaino Giuseppe l. 1, Visentini Antonio l. 3, Biauchini Luigi l. 3 Tencig Antonio l. 5, Mullig Angelo l. 1,40, Sittero Giuseppe c. 50, Sittera Giuseppe c. 25, Suiz Giuseppe l. 1, Cucovaz Luigia l. 1, Calcagnotto Luigi l. 1, Podrecca Luigi l. 3, Cernoja Luigia l. 2, Mullig Antonio l. 5, Tartaro Anna l. 1, Curovaz Giacomo l. 5, Sittero Valentino l. 3, Brosadola D. Carlo l. 5, Carollo Giovanni l. 1, Bevilacqua Silvio l. 1. Venturini Giuditta l. 1, Vogrig Giacomo l. 1, Mainardis Stefano l. 1, Prapotinch Giuseppe l. 1, Jussig Antonio c. 45, Misana Catterina c. 10, Lebau Andrea c. 60 Missana Antonio c. 35, Troppina Maria c. 30 Jussig Andrea l. 3, Struchil Antonio l. 1, Costaperaria Giovanni l. 1, Urli Luigi l. 1, Dorbolo Antonio c. 20 Becia Luigi l. 1, Clemencigh Giuseppe c. 70, Urli Giovanni c. 30, Struchil Giuseppe l. 1.

Totale lire 65243,34

Udine, 6 Dicembre 1882.

Elenco n. 28.

Elenchi precedenti l. 65243.34, Comitato centrale di Roma l. 30,000, Comitato di soccorso di Bologna l. 600, Comune di Lestizza l. 200, Id. di Forni Avoltri l. 100, Id. di Preone l. 50, Id. di Pagnacco l. 80, frazionisti di Pagnacco, Castellerio, Zampis, Lazzacco in generi l. 78.76, Min Paola l. 10, Freschi Francesco l. 3, De Longa Luigi l. 2. Tuzzi Eugenio e Rosa l. 2, Filippi don Giovanni l. 2, Sbaizzero sac. Giovanni l. 2, Barborini e Giampaoli Teresa l. 7, Botto Giuseppe l. 1, Chittaro Luigi l. 1, Adami Anna l. 1, Colletti Luigi l. 1.25, Colletti Pietro l. 1, Angeli Giuseppina l. 1, Peresani Pietro l. 1, Nardoni sac. G. B. l. 1, Feruglio Luigia cent. 50, Gentile Giovanni cent. 50, Brazzà co. Antonia l. 1.40, Tuzzi Domenico l. 1, Guzzola Anna cent. 10, Cassutti Matilde cent. 15, Gerussi Pietro cent. 50, Bargobello Prudenza cent. 50, Savio Giuseppe cent. 30 Michelutti Valentino cent. 20, Peressotti Antonio cent. 30, Del Bianco sac. Leonardo cent. 50, Rosso Francesco cent. 50, Gabini Luigi cent. 50, Zampa Rosa cent. 25, Offerte in granoturco dai frazionisti di Plaino l. 61.95, Stella Francesco cent. 50, Chittaro Giuseppe cent. 55, Canciani Domenico cent. 35, N. N. cent. 35, Del Pino Francesco cent. 40, Offerte in granoturco dai frazionisti di Fontanabona l. 53.10.

Totale lire 96512.75.

Udine, li 11 dicembre 1882.

Il Segretario della Comm., F. Craveri.

Onoranze alla memoria dell' illustre mons. Tomadini. La Commissione costituitasi in Cividale per le accennate onoranze ha pubblicata la seguente Circolare:

Gentile pensiero ed insieme utilissimo si è quello di onorare e rendere eterna la memoria di chi seppe innalzarsi tra gli uomini colla potenza dell' ingegno, colle divinazioni del genio. La ricordanza di loro torna preziosa a tutti che in petto sentonsi fervere un' anima ammiratrice del bello, torna efficace ammonimento ai futuri, chè è dovere dell'uomo di non passare la vita nella biasimevole inerzia.

La nostra Città piange tuttora nel desiderio del Chiarissimo Monsignore **Jacopo Tomadini.** Da questa terra remota l' eco dei concenti, che Egli pareva attingesse là dove eterna svolgesi — l'immensa armonia che ci governa — risuonò ammirato, nonchè per l' Italia, per l' Europa intera. La vasta erudizione e la scienza di cui era fornito, lo resero a tutti stimato; l' indefessa assiduità, la sua costanza mirabile, lasciarono alla nostra patria, una preziosa eredità nelle tante e mirabili composizioni dall' inesauribile suo genio inspirate.

E la nostra patria deve a Lui quegli onori che s' addicono a chi fu terzo con Palestrina e Marcello.

Perciò i sottoscritti invitano i cittadini a concorrere, perchè con molto decoro sia celebrata una funebre *commemorazione* nel giorno 21 febbraio, trigesimo della di Lui morte, e sia scolpito sulla pietra il nome di Lui che resterà immortale nella storia dei geni.

L'appello che noi facciamo alla Città, lo facciamo anche alla Provincia, e a tutti che sappiano apprezzare le vere glorie nazionali.

Cividale, 29 gennaio 1883.

La Commissione

E. D'Orlandi, ff. di Sindaco, Presidente, Mattiussi can. Natale, Podrecca avv. Carlo, Cucavaz cav. Gustavo, Manzini ing. Giovanni, Gabrici Lorenzo, Del Torre nob. Francesco, Donati Giov. Batt., D'Orlandi Lorenzo, Bellina Giov. Batt., Paciani nob. Giuseppe, Moro Felice, Costantini Lorenzo.

Le offerte saranno raccolte dalla Commissione ed anche ricevute dal Municipio cividalese e da tutti i giornali della Provincia.

Monte di Pietà di Udine. Per norma degli interessati si porta a pubblica conoscenza che tutti gli oggetti, tanto preziosi, che non preziosi, impegnati nell' anno *1881* presso questo Monte di Pietà, i cui bollettini sono di color **giallo**, andranno venduti all' asta nel corrente anno 1883, quando non fossero ricuperati o rimessi in tempo utile.

Vengono perciò invitati i proprietari dei pegni ad eseguire il ricupero o rimessa dietro ordine che scadono i *20 mesi* di durata, i quali decorrono dal giorno in cui fu fatto il pegno, come opportunemente sta indicato nei relativi bollettini; avvertendoli che dovranno attribuire a loro stessi le dannose conseguenze che potrebbero derivare dal ritardo.

Udine, 26 gennaio 1883.

Il Presidente, Mantica

Il Segretario, *Gervasoni.*

Ancora sul dazio nei molini interni della città. Le ragioni esposte dall'anonimo e pubblicate su questo giornale il 28 gennaio decorso, ci confermano sempre più nella persuasione, che o siano i mugnai o sia l'impiegato daziario, certo si è che l'inconveniente esiste di fatto. Si potrebbe provare che non di rado succede, come presentandosi una persona nelle prime ore antimeridiane per macinare una data quantità di granoturco, essa sia costretta a ritornarvi 4 o 5 ore dopo, prima di poter ritirare il genere ridotto in farina. Di chiunque quindi sia la colpa di ciò, noi domandiamo, che da chi spetta si provveda al riguardo. X.

Nozze funestate. L'ultimo mercoledì di Carnovale, in una casa di questa Città, abitata da povera gente che vive col rivender frutta ed agrumi in Piazza S. Giacomo, si celebravano le nozze della giovinetta M. M. che dava la mano di sposa a certo B. A. pure di Udine.

La M. M., un'anno e mezzo fa, circa, si era promessa sposa ad altro giovane del pari di Udine, il quale sventuratamente, qualche mese prima di conchiudere il matrimonio, venne colpito dalla tremenda malattia della tisi, che lo estinse il 1 aprile 1882.

Presentatosi alla M. M. varii mesi dopo l'avvenuta morte del primo suo fidanzato, un nuovo partito, ella credette bene accettarlo.

Ma non così la pensò un fratello del defunto, certo G. C., che indispettito al vedere come trascorsi appena dieci mesi dall'avvenuta morte del primo amante, la M. si decidesse a maritarsi, divisò di trarne vendetta. Recatosi mercoledì stesso verso le 2 pom. nel Cimitero Comunale, chiese a quel custode di asportare per qualche ora, col pretesto di ritoccarne i colori, la corona di metallo che la M. M. avea deposta sulla tomba del suo primo amante lo stesso giorno in cui questo venne sepolto.

Il custode non ebbe difficoltà a concedere quanto gli veniva domandato; ed il C. G. appena scesa la notte, attaccò la corona alla porta di abitazione degli sposi, dove rimase sino alle 7 del susseguente mattino.

A quell'ora, una sorella minore della sposa aperse l'uscio per recarsi in una corte attigua, e appena vide quel segno funebre, cadde a terra priva di sensi.

Più tardi la corona venne sequestrata, e chi sa ora come la passerà l'autore della strana, lugubre vendetta.

Arresto d'un italiano in Austria. A giorni scorsi venne arrestato a Pontaffel il cassiere della Dogana italiana a Pontebba signor Maurilio Rossi. Ecco, secondo una corrispondenza, come andò il fatto:

Il cassiere della dogana italiana di Pontebba sig. Maurilio Rossi, si recava spesso a Pontaffel e là, bevendo la birra, si trovava a contatto con impiegati austriaci.

Uno di essi discorrendo dei rapporti fra l'Italia e l'Austria, avrebbe magnificato il valore dell'esercito austriaco e le vittorie di Custoza e Lissa.

È naturale che il Rossi, italiano, rispondesse per le rime al prepotente austriaco e gli rammentasse che gli italiani ebbero a vedere più volte i tacchi dei fuggiaschi soldati dell'Austria.

Da ciò nacque che l' impiegato austriaco (d'origine italiano!) fece rapporto al capitano distrettuale di Tarvis, il quale spiccò il mandato d'arresto e non appena il povero Rossi, come al solito, si recò a Pontaffel a bere la birra, si vide arrestato dai gendarmi e condotto a Tarvis.

Coscrizione. È urgente, affine di evitare le disposizioni penali e disciplinari stabilite dagli art. 151 e 152 della legge sul reclutamento dell'esercito, che i giovani nati negli anni 1864 e 1865 si facciano inscrivere nelle liste di leva.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa		L. 46,403.99
Mutui a enti morali		» 416,835.40
Mutui ipotecari a privati		» 414,050.52
Prestiti in conto corrente		» 79,409.60
Prestiti sopra pegno		» 56,742.78
Cartelle garantite dallo Stato		» 601,828.50
Cartelle di Credito fondiario		» 74,984.—
Depositi in conto corrente		» 201,244.68
Cambiali in portafoglio		» 177,145.—
Mobili registri e stampe		« 1,276.10
Debitori diversi		» 28,296.41
Somma l'Attivo		L. 2,098,216.98
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 1,344.13	
Interessi passivi da liquidarsi	» 5,587.75	
Simili liquidati	» 22.88	» 6,954.76
Somma Totale		L. 2,105,171.74

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,978,686.61
Simile per interessi	» 5,587.75
Creditori diversi	» 2,730.38
Patrimonio dell'Istituto	» 108,694.41
Somma il Passivo	L. 2,095,699.15
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 9,472.59
Somma Totale	L. 2,105,171.74

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 85, depositi n. 498 per L. 152,777.01
» estinti » 49, rimborsi » 343 » » 89,600.06

Udine, 1 febbraio 1883.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Metereologia. Dalla rivista meteorologica del mese di dicembre 1882 togliamo i seguenti dati relativi alla stazione meteorologica di Udine: Estremi termografici: minimo nel giorno 3 (-6.3) massimo nel giorno 17 (13.5). Acqua caduta: nella 1.a decade mm. 52.9, nella 2.a 36.2, nella 3.a 18.3. Nel mese 107.4, in confronto di 93.1 caduta nel dicembre 1881.

Nell' ufficio della Casa di Ricovero si terrà il 12 febbraio 1883 un'asta per l' affittanza della casa con bottega sita in Udine piazza Vittorio Emanuele n. 8 per l' epoca da 1 marzo 1883 a 31 dicembre 1889 sul dato di annue l. 702.

Il Pres. G. Ciconi-Beltrame.

Contravvenzioni. Per opera dei vigili urbani, vennero posti in contravvenzione: Un pubblico vetturale per aver alla Stazione della ferrovia abbandonato il proprio veicolo, per recarsi nell'interno della Stazione stessa ad invitare i passeggieri a servirsi della sua carrozza.

Un'altro pubblico vetturale, per esser stato trovato in piazza Vittorio Emanuele alquanto ubbriacco, mentre, ben inteso, si trovava in servizio colla propria vettura.

Un contadino dei casali di S. Gottardo, perchè subito fuori porta Gemona conduceva un cane sprovvisto di museruola.

Interramenti. Vennero interrati, nel luogo a ciò designato, un vitello morto per epilessia, un cavallo per pneumonite, e una vacca per parto anormale.

Carnovale. *Fernet opus* al **Teatro Minerva** per la grande cavalchina mascherata di gala dell'ultimo lunedì di carnovale. Ci sarà da restar sbalorditi entrando in quella sera al Minerva, tale è la trasformazione di quell'elegante recinto che ora si sta preparando. Non vogliamo togliere al pubblico il piacere della sorpresa; ma non possiamo trattenerci dal far sapere che in quella sera si avrà il piacere di trovare al Minerva un vero giardino, con verdeggianti piante, fiori olezzanti e una fontana che getterà alto il suo zampillo argenteo! Non parliamo poi della musica eletrizzante, delle sale magnificamente addobbate, dell'illuminazione sfarzosa a gas ed a cera ecc. ecc. Notiamo solo che ci saranno delle maschere elegantissime; e questo e il premesso ci dispensano dal dire che la festa sarà addirittura *feerique.*

Bello, bellissimo il Veglione di mercoledì al Minerva, ma anche ieri da **Cecchini** la festa riuscì brillantissima.

Una parola di lode dobbiamo al bravo Cecchini che ebbe la felicissima idea di far intervenire alla festa la Società Corale di Passons; diretta dal bravo giovane signor Pietro Piani, che, con i suoi cori, diverti il pubblico in modo superlativo.

Sappiamo poi che detta Società interverrà alle feste del Cecchini nelle sere di Domenica e dell'ultimo giorno di Carnovale.

Quelli che sono stati ieri sera non mancheranno certo di ritornare nelle due sere suddette e quelli che non ci sono stati procurino di rimediare allo sbaglio col far atto di loro presenza nella simpatica sala Cecchini in tutte due le sere che ancora mancano per salutare quest'anno il Carnovale.

Ringraziamento. La vedova, la figlia, la sorella ed i parenti tutti del compianto ed amato D.r Antonio De Sabbata, profondamente commossi, rendono le più sentite grazie a tutti coloro che vollero porgere l'ultimo tributo di stima ed affetto al caro estinto, coll'accompagnarlo all'estrema dimora.

La più viva riconoscenza devono pure ai signori Medici della città, che durante la breve malattia prestarono le più zelanti cure per allievarne i patimenti e per tentare tutti i mezzi possibili di conservarlo all'immenso affetto della famiglia e degli amici.

Di altre e così solenni dimostrazioni che riuscirono di tanto conforto nello straziante dolore, serberanno eterna e grata memoria.

Udine, 1 febbraio 1883.

NOTABENE

Retta osservanza della legge sul bollo. Persuaso il Ministero delle Finanze che dalla esatta osservanza della legge sul bollo possono provenire all'Erario notevoli vantaggi, denunzia esso con attenta cura agli agenti finanziari tutte quelle sentenze della Corte di Cassazione di Roma, le quali riguardanti l'applicabilità della legge sul bollo costituiscono altrettante massime interessanti l'amministrazione erariale ed il pubblico. Nell'interesse di questo crediamo utile riferire tre nuove massime, desunte appunto da altrettante sentenze della Corte di Cassazione:

1. Sono soggetti alla tassa di bollo di cent. 5 i manoscritti che si affiggono al pubblico a titolo di scherzo e benchè senza firma;

2. Vanno considerati come luoghi pubblici, nei quali non può essere affisso alcun manifesto, avviso od altro, sia stampato che manoscritto, senza marca da bollo, non solo i luoghi aperti come le piazze, le vie, ma tutti anche senza eccezione i luoghi chiusi, nei quali il pubblico, sia con pagamento, sia gratuitamente, possa a suo beneplacito accedere e trattenersi;

3. Le contravvenzioni e le pene diverse, per annullamenti di marche da bollo fatti con timbro che non sia quello del ricevitore del registro, devono essere tante quanti sono gli atti irregolarmente bollati, e non tanto quante sono le persone che hano commesse le irregolarità.

Volontari di un anno. Il ministero della guerra ha determinato che possono essere ammessi alla scuola di applicazione di sanità militare per conseguire la nomina a sottotenente medico di complemento quei giovani arruolati volontari di un anno che, avendo ottenuto la facoltà di ritardare l'anno di volontariato, hanno conseguita la laurea in medicina e chirurgia. Le condizioni per tale ammissione saranno publicate in una prossima dispensa del *Giornale Militare Ufficiale.*

FATTI VARII

Il suicidio di Bellotti-Bon. La causa del triste, luttoso fatto è spiegata nella seguente lettera che togliamo dai giornali milanesi:

Milano, 30 gennaio 1883.

Carissimo Filippi,

Una crisi finanziaria, che ho fatto il possibile per scongiurare, mi obbligherebbe a fallire.

Macchiare un nome che ho mantenuto intemerato per tutta la vita mi è impossibile. Preferisco morire.

Ho lavorato sempre indefessamente. Credo di aver fatto del bene.... Sono quasi sempre stato pagato d'ingratitudine.

A noi poveri artisti, che per tanti anni abbiamo sostenuta animosamente la bandiera dell'Arte colle nostre meschine forze e senza l'aiuto d'alcuno, si sono sostituiti gli accaparratori che ci fanno pagare *mille* quello che pagavamo *dieci*. Hanno denari e poca coscienza.... Non possiamo competere.

Lascio la mia famiglia nella miseria.

Pieno di forza e di salute, abbandono la vita per non disonorarmi con un fallimento.

Tutto si perdona a chi muore.

Il tuo Luigi Bellotti-Bon

Lago gelato. L'*Eco di Bergamo* riferisce che nella Valle Cavallina il freddo è stato così intenso che da due giorni ha coperto di grosso strato di ghiaccio tutta la estesa superficie del lago di Endine, permettendo ai pedoni ed ai rotabili di percorrerlo sicuramente per tutta la sua estensione.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini. Una scatola originale costa un fiorino v. a.

Si vendono in Udine nella farmacia di Angelo Fabris e dal Drogriere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

La discussione dei bilanci.

Depretis, tuttavia incomodato, espresse il desiderio che i bilanci pei quali presentaronsi interpellanze politiche discutansi ultimi, specialmente quelli degli interni e degli esteri.

Per gli inondati.

La Commissione reale sui sussidii agli inondati è composta di Saracco presidente, Cavalletto e Varè vice-presidenti, e due deputati di ciascuna Provincia danneggiata, membri.

Gli ultimi borbonici.

Napoli 1. La notizia delle cortesie scambiate tra Umberto ed il conte d'Aquila, al ballo del Quirinale, irritò fortemente gli avanzi del partito borbonico. Il principe Montemiletto sulla retriva *Discussione* rispondendo ad un articolo del *Fracassa*, conferma la sua devozione a Francesco II e nega recisamente di somministrare aiuti finanziari all'ex-re di Napoli.

Si assicura che alcuni capi del partito borbonico abbiano scritto a Francesco II protestando contro l'atteggiamento di don Luigi conte d'Aquila.

Una congiura immaginaria.

Napoli 1. Sabato si presentava al comandante delle guardie municipali un tal De Pascale dichiarando di dover fare rivelazioni importanti intorno ad un complotto ordito per ammazzare il re.

Il De Pascale qualificavasi per internazionalista e dava particolari così minuti della congiura, ordita a Bari, che il comandante agitatissimo, lo condusse subito dal questore, dove ripetè il racconto, determinò le circostanze, e nominò cinque individui stati sorteggiati per compiere il regicidio e che si trovavano già a Roma.

Conchiuse la sua rivelazione dichiarando di preferire il pugnale degli affigliati alla congiura, al capestro.

La questura fu messa sottosopra: partirono parecchi delegati e dispacci in cifra si intrecciarono tra Bari, Potenza e Roma.

Si riconobbe però che la rivelazione era una fiaba e che il De Pascale è un ammonito il quale avendo contravvenuto all'ammonizione sperava di alleggerire con questo mezzo la sua pena. Venne subito inviato a Potenza sotto la scorta dei carabinieri.

Scarcerazione a Trieste.

Ieri l'altro fu posto in libertà il sig. Ang. Cesiner, arrestato sotto imputazione di reato politico, dopo aver subito nelle carceri criminali circa 4 mesi d'inquisizione e 2 mesi di condanna.

Serbia e Montenegro.

Belgrado 1. In questi circoli di Corte si è irritatissimi dell'accoglienza fatta dal principe Nikita al principe Karageorgevic, il nemico tradizionale degli Obrenovic.

Si dice che Nikita gli darà in sposa la principessa Zorka. Secondo i costumi slavi, questo matrimonio equivarebbe a un'alleanza di fatto.

Si comprende che il principe Nikita sposa la causa del pretendente al trono serbo.

I rapporti, già tesi tra le due Corti di Cettigne e Belgrado, ne ricevono una scossa irreparabile, a tutto vantaggio dell'Austria.

Il fallimento di ieri.

Basilea 1. Il passivo della casa Parravicini, di cui ieri fu annunziata la cessazione dei pagamenti, ammonta ad otto milioni di lire. Causa di questo disastro finanziario sono alcune speculazioni disgraziate fatte dalla casa nel Belgio.

Un tesoriere che scappa.

Washington 1. Il tesoriere dello Stato dell'Alabama fuggì lasciando un deficit di 250,000 dollari.

TELEGRAMMI

Vienna 1. La *Neue Freue Presse* parlando del ballo recente al Quirinale rileva il fatto che vi furono veduti Nicotera e in conte d'Aquila in confidenziale colloquio col re Umberto, ravvisando in ciò quasi un simbolo di tutta la storia del rinascimento d'Italia, che finisce per cambiare anche gli antichi avversarii in leali cittadini.

Berlino 1. Il *Reichstag* respinse con 170 contro 148 voti la mozione dei conservatori tendente a proibire di tenere garzoni a quei maestri che non appartengono alle gilde.

Oggi Boetticher intraprende il suo viaggio in Italia.

Il *Berliner Tageblatt* assicura che Kalnoky è riuscito a stipulare un accordo sulla questinne danubiana, obbligando Giers alla moderazione riguardo alle bocche di Kilia.

Berlino 31. La *Provinzial Correspondenz* esprime l'opinione che il diretto scambio di vedute tra l'imperatore e il papa condurrà agli accordi. Tutto il paese attende ansiosamente la decisione della Curia. La lettera dell'imperatore dimostra che, da lui e dal governo, nulla si trascura per raggiungere l'accordo.

Londra 1. Il *Morning Post* ha da Berlino: Giers e Kalnocky si accordarono sulla questione del Danubio.

Cross sottosegretario per l'India dirigendosi agli elettori di Bolton si dichiarò contrario alla nomina del ministro di agricoltura e commercio.

Il *Daily News* ha da Varna: Il Sultano continua ad essere indeciso intorno alla risposta alla nota di Granville; egli attende la ricostituzione del gabinetto francese sperando il suo appoggio.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Porta preparò due note riguardo all'Egitto, una era già redatta, ma non fu ancora approvata. Il Sultano sviluppa tutte le obbiezioni contro le proposte inglesi e domanda che la conferenza di Costantinopoli riprenda i lavori. La seconda contiene un progetto della Porta per scioglier la questione dell'Egitto.

Dublino 1. Fu proibita la circolazione del giornale *Bisworld*.

Parigi 1. Mahy fu incaricato dell'*interim* della marina.

Il Procuratore emetterà l'ordinanza nell'affare di Napoleone domani o sabato.

Il *Voltaire* assicura trattarsi della nomina di Charles Brun a ministro della marina.

Londra 1. Gladstone è atteso il ior no 10 corr.

Vienna 1. La Banca nazionale ha ridotto lo sconto del mezzo per cento.

Costantinopoli 1. Granville assicurò la Porta che la conferenza di Londra tratterà soltanto del Danubio, escludendo ogni altra questione, specialmente quella dell'Armenia.

Vienna 1. Assicurasi che l'Austria Ungheria, la Germania, l'Italia e la Russia faranno una risposta preliminare alla nota di Granville, aderendo in massima alle idee espresse, salvo a discutere poi i punti di dettaglio.

Londra 1. Dopo lunghe conferenze tra lord Dufferin e il governo egiziano, si decise di non rispondere alla nota francese concernente il controllo.

Berna 1 Un'altro scandalo: Moeri deputato al Consiglio Cantonale di Berna, è stato arrestato mentre stava per fuggire dopo avere commesso parecchi falsi che compromettono gravemente molti ricchi proprietari.

Algeri 1. Un arabo sorpreso in una bettola, esercita da un italiano, mentre rubava due rivoltelle, riuscì a fuggire. Inseguito, saltò da un bastione e fu trovato morto sfracellato.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 1 febbraio

Napol.	9.51.1[2a 9.53.—.	Ban. ger.	58.50 a 58.70
Zecch.	5.60.[-a 5.61.].—	Rend. au.	77.70 a 77.85
Londra	119.60 a 119.75	R. un. 4 pc.	85.80 a —.—
Francia	47.35 a 47.55	Cred t	285.— a 289.—
Italia	47.— a 47.10	Lloyd	654. a 656.—
Ban. Ital.	47.— a 47.10	Rend. It.	86.3[4 a 86.1[4

LONDRA, 1 febbraio

Inglese	102.1[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	85..5[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 1 febbraio

Rendita pronta 87.30 per fine corr. 87.45
Londra 3 mesi 25.14 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.25 a 20.27
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

PARIGI, 1 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0[0	78.12	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	114.97	Londra	25.10
» Ital.	86.10	Italia	1.[—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.40
» Romane	—.—		

FIRENZE, 1 febbraio

Nap. d'oro	20.28.[—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	711.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	86.90.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 1 febbraio

Mobiliare	283.—	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	132.80	Cambio Parigi	47.60
Ferr. Stato	338.25	» Londra	119.40
Banca Nazion.	833.—	Austriaca	78.—

BERLINO, 1 febbraio

Mobiliare	498.—	Lombarde	234.50
Austriache	564.50	Italiane	87.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI

Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — **Venezia**

PIETRO BARBARO
avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè un copioso assortimento di stoffe per vestiti da

SOIRÈE
PEL
CARNEVALE

Tiene poi un vistoso assortimento di abiti neri confezionati ai seguenti prezzi:

Financier	da L. **35 a 55**
Marsine foder. in seta	» **35 a 60**
Calzoni	» **12 a 20**
Gilet	» **5 a 8.50**

VESTE DA CAMERA

Padova — Via Morsari N. 1117 - F G H I — **Padova**

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

20

LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia
soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

EMANCIPAZIONE DAL GIAPPONE

XXI° Esercizio di non mai falliti risultati

Istituzione Bacologica
SENZA PREMIO
Cirimbelli Emanuele

Allevamento 1883

36

QUINZANO D'OGLIO

Sottoscrizioni al seme bachi provenienti da riproduzioni ed allevamenti studiati ne' centri maggiori, cascine Lieta Speranza Fede Rinascente Indipendenza Stabilimento

Verde, Bianca, Giapponese puro ed incrociata, Nostrana pura e crociata.

A garanzia dei sottoscrittori è libera l'ispezione sulle partite bozzoli farfallazione, scelta fisiologica e microscopica.

Si offre sul programma lo Elenco generale (col relativo indirizzo) dei singoli Allevatori che furono incaricati per gli allevamenti da riproduzione.

Lo Stabilimento è inoltre provveduto di Frigorifera per la perfetta conservazione del Seme, che si concede gratis pei sottoscrittori, ai quali raccomandasi di non prelevarlo se non alla vigilia di disporlo a nascere onde evitare alterazioni di sorta.

Le commissioni si ricevono direttamente dalla Ditta nonchè presso i signori Incaricati muniti di legale mandato.

Si cede il seme anche a prodotto in natura come anche con sconti e dilazioni speciali del pagamento in contanti.

Si spediscono programmi gratis a chi ne facesse ricerca.

Usando la ferrovia Milano-Cremona smontare Casalbrettano distante kil. 6.

Usando la ferrovia Brescia-Cremona smontare Verolanuova distante kil. 6.

Indirizzi per telegrammi. — Cirimbelli Emanuele, Quinzano d'Oglio, prov. di Brescia, mandamento Verolanuova.

Incaricati si potrebbero accettare quando avessero ad offrire: **Solidità, moralità, attività ed attitudine.**

13

SCOPERTA PRODIGIOSA

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

27

CONI FUMANTI
per disinfettare e profumare
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive
Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

ALLE PERSONE DEBOLI
Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA

38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

21

Vinaigre Hygienique
de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

15

ANATERINA
PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

26

NON PIU' MALE AI DENTI
Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornole di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.